



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 49 - n° 11 - NOVEMBRE 2015

*Che bel mesetto quello appena trascorso;
prima di parlarvi di ciò che accadrà nel mese di novembre vi racconterò nel dettaglio tutto ciò che ha caratterizzato il mese di ottobre sperando di non dimenticarmi niente.*

La riunione di gruppo, che svolgiamo sempre il 1° giovedì del mese, (tranne rare eccezioni) si è svolta proprio il primo giorno del mese che cadeva di giovedì e questo ha spiazzato diversi soci anche se le defezioni non sono state tantissime, ma ci sono state, per la prossima non avete scusanti perché si svolgerà il 5 di novembre.

PRANZO CONGEDANTI DEL 10° 93

Il 4 ottobre si è svolto l'ormai tradizionale incontro dei commilitoni del nostro Rosario Accardo. Una piacevolissima giornata che ha portato una garbata allegria nella nostra sede ed è linfa vitale anche per il nostro gruppo e la nostra associazione. Speriamo che eventi come questi si sviluppino anche in futuro. Passo la parola ad uno dei protagonisti di questo evento:

“cari amici siamo giunti alla terza edizione del ritrovo con i miei commilitoni e ogni volta per quel giorno è un'emozione grandissima, sembra che il tempo si fermi e ti faccia rivivere quei momenti magici fatti di regole disciplina e anche di risate di un anno passato con alti e bassi guardie e marce ma anche tanta spensieratezza, quella che purtroppo oggi i nostri figli non potranno vivere. Sì è vero nel nostro gruppo sono tra i più giovani, pronto a percepire le esperienze dei più grandi (veci) che hanno fatto la storia della nostra amata Italia... che dire: W gli Alpini !

(Rosario Accardo)”



CENA "GOAL ECONOMY"

Il 15 ottobre il LIONS club di Cinisello Balsamo ha scelto la nostra sede per una serata con argomento principale la presentazione di un libro: "Goal Economy" (come la finanza globale ha trasformato il calcio); a presentarlo presente **Marco Bellinazzo**, (giornalista de il Sole 24 Ore) autore di questo best-seller.

Intervento straordinario di due illustri ospiti, ex commissari tecnici della nostra Nazionale di Calcio: **Roberto Donadoni** e **Giovanni Trapattoni**. È intervenuto inoltre il Dott. **Giuseppe Nicosia**, curatore fallimentare del Monza Calcio.

All'interno di questa serata i Lions e gli Alpini hanno voluto indirizzare il ricavato della cena ad una raccolta fondi per riacquistare una "handbike" che è stata rubata lo scorso settembre.

Presenti alcuni rappresentanti della società sportiva C.B.A. (CiniselloBalsamoAtletica) a cui è stato sottratta questa particolare "bicicletta" che permette a persone che hanno perso l'uso delle gambe, di avvicinarsi allo sport.



MOSTRA GRANDE GUERRA

Dal 18 ottobre fino al 22 novembre in Villa Ghirlanda si sta svolgendo una mostra dedicata a storie di uomini, donne e bambini nella grande guerra.

Per una settimana il servizio di controllo è stato effettuato dal nostro gruppo, infatti a supporto del personale comunale durante l'apertura di questa mostra alcune associazioni cittadine fra cui la nostra hanno e stanno collaborando per la buona riuscita dell'evento.

RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO e SERATA SULLA GRANDE GUERRA

La mattina del 18 ottobre siamo andati a Busto Arsizio dove si è svolto il raduno del 2° raggruppamento. La città di Busto Arsizio ha assistito alla esponenziale invasione degli alpini delle regioni Lombardia ed Emilia Romagna che fin dalle prime luci del giorno hanno cominciato ad affluire per "l'ammassamento" presso il Parco del "Museo Mostra del Tessile".

Si è contata un'affluenza di circa 20.000 presenze che ordinatamente hanno occupato il parco. Tutte le sezioni partecipanti sono state schierate frontalmente verso i lati del viale centrale che conduce allo stabile del museo dove era posizionato il palco delle autorità preparato per l'occasione. L'evento principe del 2° raggruppamento ha avuto inizio poco dopo le 10.00 con un saluto d'accoglienza, seguito da brevi discorsi da parte delle Autorità convenute per l'occasione a cui è seguito il discorso del Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

La sfilata su un percorso di circa 2 km a cui è seguito un ulteriore simile percorso per recuperare le nostre automobili e quindi ritornar non in quel di Cinisel ma a Bresso dagli amici alpini del gruppo bressese che nello stesso week-end hanno organizzato una festa alpina e quindi ne abbiamo approfittato per pranzare in quel contesto.

La stecca per il raduno dell'anno prossimo è stata passata al gruppo di Desenzano del Garda.

Nel pomeriggio nella nostra baita, abbiamo accolto l'alpinista scrittrice Antonella Fornari che con la proiezioni di immagini ci ha sapientemente illustrato con particolare trasporto emotivo episodi della Grande Guerra in Montagna, in particolare storie di uomini straordinari sul Fronte Dolomitico. Bella serata, fra gli ospiti abbiamo avuto anche la presenza del nostro sindaco Siria Trezzi.

ANTONIO REZIA COMPIE 100 ANNI



22 ottobre, onoratissimi di ospitare la festa di compleanno di Antonio Rezia:

Nato il 22 ottobre 1915, notaio affermato nel capoluogo lombardo, alpino sin da giovanissimo, Antonio venne nominato tenente nel 1941 e prese parte alle campagne sul fronte occidentale.

È stato presidente della sezione milanese dell'Associazione nazionale Alpini per ben due volte: dal 1971 al 1980 e poi dall'86 al 1989.

A fargli gli auguri presenti quasi tutti i rappresentanti dei gruppi della sezione di Milano per questo importante traguardo che con estrema lucidità il nostro grande maestro di vita Antonio ha raggiunto.

3

Una bellissima e buonissima torta offerta dal nostro alpino artigiano del dolce, Marco Greggi che si è veramente superato.



CASTAGNATE

Ho perso il conto delle numerose richieste che anche quest'anno abbiamo avuto.

I bambini e i loro familiari hanno apprezzato le sapienti maestrie dei nostri specialisti e ci hanno simpaticamente richiesto la nostra disponibilità anche per l'anno prossimo.

VISITA AI CIMITERI

Tradizione è la visita ai nostri amici "andati avanti", oltre all'importanza del ricordo di queste persone, questo gesto ci dà l'opportunità di restare vicino ai familiari mantenendoli parte della nostra famiglia alpina.

Ringraziamo Angelo e Stefano Signorelli della floricoltura mancini per averci donato i fiori.

Un grazie anche a Don Enrico che ha dato molto risalto alla nostra presenza nella Santa Messa in San Martino citandoci già prima nel giornalino parrocchiale e spendendo bellissime parole su di noi durante la funzione religiosa.

HALLOWEEN

Halloween... che cos'è??

La parola Halloween rappresenta una variante scozzese del nome completo "All Hallows' Eve", cioè la notte prima di Ognissanti ed è una festività che ha preso piede anche nel nostro bel paese ma le origini (molto svariate come significati) sono anglosassoni;

il 31 ottobre abbiamo quindi sfruttato l'occasione e ci siamo ritrovati per festeggiare più per i bambini presenti che si sono divertiti con diversi giochi che abbiamo organizzato. BELLA SERATA !!!

Passiamo ora a vedere cosa il mese di novembre ci offrirà:

inizio del mese con la consueta riunione di gruppo dove vi illustrerò nel dettaglio le varie iniziative, feste impegni ecc. ecc., uno stralcio lo potete leggere più sotto.

*Per la **Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate** che si svolgerà domenica **8 novembre**; il programma è il seguente: ore **8.00** p.zza Confalonieri, 5 Partenza per deposizione corone ai monumenti e ai cippi della città; ore **9.15** viale delle Rimembranze Monumento Ai Caduti Svelamento della targa a ricordo del Viale, inaugurato nel 1923, in memoria dei cittadini di Balsamo Caduti nella Grande Guerra; ore **9.30** Partenza del corteo: via Verdi-via Sant'Antonio-via Cadorna; ore **9.40** via della Libertà/angolo via Cantore Monumento Ai Caduti per la libertà, la democrazia e la Patria; ore **9.45** Proseguimento del corteo: via della Libertà-via Martiri di Belfiore; ore **10.00** piazza Gramsci, Chiesa Sant'Ambrogio Santa Messa .*

*Mercoledì 11 in occasione della **Festa di San Martino** siamo stati invitati a presenziare con il nostro cappello alpino alla Santa Messa che sarà accompagnata dai canti del Coro C.A.I..*

*Domenica 15 gli alpini di Sesto San Giovanni organizzano "l'**ALPIN CUP**" e ci hanno chiesto un aiutino visto che il percorso da coprire quest'anno sarà un po' più articolato delle precedenti edizioni.*

*Presenzieremo alla "giornata della **Colletta del Banco Alimentare**" il 28 c/o il centro commerciale la Fontana... dare disponibilità per questo importante evento.*

*Importantissimo appuntamento infine, quello della nostra **Assemblea Annuale** che si svolgerà **Domenica 29 novembre**; segnalate per tempo la vostra presenza per il pranzo.*

Un abbraccio Alpino,

Angelo Spina

AUGURI DEL MESE

1	LUIGI MATTIA MARINELLI		4	ANGELO CANTARINI	
10	MARIO COLOMBO		10	RICCARDO PESSINA	
13	MARIO PICCA		13	LUIGI TUROTTI	
13	DINO CIFANI		14	GIANFRANCO TUROTTI	
19	MARCO GREGHI		21	ELIA BERNARDI	
27	GIUSEPPE TONANI		29	RENZO BETTINELLI	

5

IMPEGNI DI SEDE

	Sabato 7	Ricorrenza
	Sabato 14	Associazione Spazio Autismo
	Venerdì 20	Cena per volontari Casa dell'Accoglienza
	Sabato 21	Ricorrenza

IMPEGNI DI GRUPPO

	Lunedì 2	RIUNIONE del CONSIGLIO di GRUPPO
	Giovedì 5	RIUNIONE di GRUPPO
	Sabato 7	Ore 10.00 S. Messa per “andati avanti” c/o sezione di Milano
	Domenica 8	Festa dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate
	Lunedì 9	Riunione Capigruppo a Milano
	Martedì 10	Riordiniamo le idee...
	Mercoledì 11	Festa di San Martino – S. Messa ore 21.00
	Domenica 15	“Alpin Cup” – Parco Nord
	Sabato 28	“banco alimentare”
	Domenica 29	ASSEMBLEA ANNUALE DI GRUPPO
	Lunedì 30	RIUNIONE del CONSIGLIO di GRUPPO

VOCI DAL GRUPPO

6

ciao a tutti.

Volevo ringraziarvi per la foto della naja che avete recuperato e che avete messo nel notiziario in occasione degli auguri di compleanno.

Io non avevo foto del militare da darvi e non so da dove l'abbiate recuperata (forse dal Salsa di Belluno perché alla Battisti non me la ricordo ma sono passati 20 anni) ma c'è voluto impegno.

Mi avete davvero fatto un regalo. E ha fatto molto piacere anche ai miei.

Non sono un compagno e non mi faccio mai vedere ma vi leggo sempre.

Grazie ancora per tutto quello che fate e che rappresentate e per questa sorpresa,

Luca Caramori

Pensieri

Tra pochi giorni sarà il 4 novembre, da sempre celebrato come la fine della prima guerra mondiale, la Grande Guerra.

Sin da bambino, ricordo che questa era considerata una data importante; una festa civile, era vacanza. Si festeggiavano la Vittoria, la liberazione di Trento e Trieste.

In seguito, negli anni '70 venne eliminata la festività e la ricorrenza iniziò ad essere ricordata alla domenica più prossima con la motivazione di “giornata dell’unità nazionale” e festa delle forze armate.

Sono passati 97 anni da quel 4 novembre 1918 quando, con la firma dell’armistizio, si concluse un periodo tragico per la nostra Italia e per le tantissime nazioni che erano state coinvolte in quella che è considerata la più grande carneficina della storia.

Ci veniva insegnato, allora, che era stata l’epopea degli eroi, che tanti italiani si erano volutamente immolati per liberare altri italiani dall’odiato nemico, ci insegnavano già da piccoli la Leggenda del Piave, che cantavamo spesso in classe.

Sono passati cento anni da quella tragica guerra e in questi periodi assistiamo a tante iniziative, sia da parte delle istituzioni, sia da parte di associazioni, in primis la nostra A.N.A., volte giustamente a ricordare a cento anni di distanza, quel momento storico e le persone che l’hanno subìto.

“Il ricordo è un dovere” ci ha detto recentemente il nostro Presidente Mattarella.

Noi alpini lo sappiamo bene, da sempre; la memoria è uno dei fondamenti della nostra associazione e lo abbiamo scolpito anche nel granito della colonna che i nostri veci hanno posto sin dal 1920, all’indomani della guerra e della fondazione della nostra Associazione, sulla cima dell’Ortigara, luogo simbolo della carneficina dei soldati italiani.

E lo facciamo sempre, per noi è costante il ricordo di chi è caduto nell’adempimento del proprio dovere, di chi ha sofferto per noi.

A differenza del passato, in questi ultimi anni assistiamo al fiorire di pubblicazioni e libri sulla Grande Guerra. Giornalisti e scrittori di fama e di valore ci propongono, con realismo e

documentazioni, la realtà vera di quella guerra, ci riportano le lettere dei soldati e delle famiglie, scaturite da musei, da raccolte pubbliche e private ed anche da tante case, lettere che provenivano dalle trincee, dai campi di battaglia e dalle case lontane.

Da quelle vive testimonianze intuivamo gli orrori, le ansie, le paure, le disperazioni, le speranze, gli odi, le nostalgie, le miserie, le piccolezze, ma anche gli affetti, i sentimenti, i pensieri.

E così, spogliata dalla retorica e dalla demagogia che sempre aveva avvolto questo evento, volute prima da un regime che propugnava il mito dell'eroe ed in seguito da una società che contrapponeva questa vittoria agli orrori di una seconda guerra mondiale, persa, ed alla guerra civile, la nostra coscienza viene messa a conoscenza del rovescio della medaglia, della vera storia della Grande Guerra. Di tutto quello che dobbiamo sapere, ricordare e celebrare, insieme alla liberazione di quelle parti d'Italia fino ad allora oppresse dallo straniero.

Quindi sappiamo delle fucilazioni dei nostri soldati, dei processi sommari nelle trincee, degli abusi degli alti ufficiali nei confronti dei loro sottoposti, di cui si sentivano padroni di decidere sulla vita o la morte, di spingere a operazioni suicide, a orrende carneficine.

Sappiamo dei nostri prigionieri in mano nemica che morivano di fame, volutamente dimenticati perché considerate colpevoli e "vili", a differenza di quelli di altre nazioni, sostenuti e sfamati tramite le associazioni umanitarie.

Sappiamo di eroismi individuali e collettivi, che non appariranno mai sugli atti ufficiali, di uomini sconosciuti che meriterebbero la menzione, insieme agli eroi celebrati.

Sappiamo delle centinaia di migliaia di morti, di quelli raccolti nei sacrari e di quelli ancora sparsi nelle montagne e dentro i ghiacciai.

Sappiamo degli alpini delle nostre valli e dei soldati siciliani o calabresi o toscani o di tutte le altre regioni di quell'Italia unificata da poco, chiamati a soffrire insieme nelle tante trincee dallo Stelvio al mare Adriatico, a combattere, a morire.

Sappiamo che quasi tutti erano ragazzi di leva, spesso mai usciti dai loro paesi, che nei momenti tragici e nel momento del supplizio invocavano la mamma.

E sappiamo, lo abbiamo scoperto man mano e forse solo ora in tutta la sua realtà, il ruolo eroico delle donne nella Grande Guerra.

Al fronte, come crocerossine, infermiere, madrine e corrispondenti di guerra o mitiche portatrici, anche nella vita quotidiana, nelle loro case subirono gli effetti tragici e nefasti della guerra.

Dovettero, sin dalla prima ora, sostituire gli uomini chiamati al fronte, improvvisandosi contadine, lavoranti, allevatrici in una società contadina, assolvere compiti da cui erano sempre state escluse, divenendo titolari di attività, commercianti, impresarie; dovettero lavorare nelle industrie belliche e continuare, con la pena nel cuore per chi era lontano, per chi era "andato alla guerra", a costruire le proprie famiglie, ad allevare ed educare i figli sperando che la guerra finisse prima che loro fossero abbastanza grandi, a sfamarli e ad accudire gli anziani.

E sostenevano i loro uomini con le preghiere e le lettere, scritte magari con l'aiuto di un parente o un amico non analfabeta o del parroco, nascondendo le paure ed i timori ma riversando in quei messaggi i loro affetti e le speranze.

E non dobbiamo dimenticare inoltre che dietro le migliaia di morti c'era sempre una mamma, una morosa, spesso una sposa che doveva subire un'atroce sofferenza, e che sempre una donna, a cui era chiesto di sacrificarsi per il resto della propria vita, era dietro a chi tornava con una ferita od un'amputazione nel corpo o una lesione nella mente; ed erano centinaia e centinaia di migliaia...

Ed anche una categoria di donne merita il nostro commosso ricordo ed il nostro rispetto: sono le migliaia di donne friulane e carniche che, all'indomani della rotta di Caporetto, furono vittime della bestialità della soldataglia che invase la pianura veneta fino al Piave. Violenze, brutalità, stupri, omicidi, figli della violenza respinti da tutti, anche dalle proprie famiglie: fu questo il costo che quelle donne dovettero pagare alla guerra, nel silenzio assordante della nostra società di allora.

Tutto questo dobbiamo ricordare in questo 4 novembre e negli altri che seguiranno in questo centenario che abbiamo il dovere di celebrare insieme alla riunificazione della nostra Patria ed al doveroso omaggio alle Forze Armate.

Lo dobbiamo a tutti i soldati d'Italia, qualunque fosse la loro divisa ed il loro dialetto, agli alpini delle valli del nord, come ai fanti delle pianure del sud, lo dobbiamo a tutti quelli che hanno vissuto, subito e sofferto quell'immane tragedia che è stata la Grande Guerra.

Lo dobbiamo alle nostre nonne, a tutte le donne della Grande Guerra, lo dobbiamo all'Italia.